

Sicurezza alimentare, cooperazione e competenza

La cooperazione
tra professionisti, è
indispensabile per diffondere
e consolidare la sicurezza
alimentare, ma senza la
giusta competenza è inutile



VALENTINA VASTA

Tecnologo Alimentare, consigliere OTASS, vice-presidente Settore Alimentare AICO
valen.vasta@gmail.com

L'assemblea Generale delle Nazioni Unite ha istituito con la risoluzione 73/250 del 20 Dicembre 2018 la Giornata Mondiale della Sicurezza Alimentare che dal 2019 si celebra ogni 7 Giugno¹.

Si stima che ogni anno nel mondo si verifichino oltre 600 milioni di casi di malattie di origine alimentare, che sono la causa di circa 420 000 decessi l'anno.

La ricorrenza della Giornata Mondiale della Sicurezza Alimentare è stata istituita con lo scopo di focalizzare l'attenzione delle autorità internazionali, degli Stati membri dell'ONU, delle Pubbliche Autorità, degli stakeholder del settore alimentare e dei cittadini verso la prevenzione, il rilevamento e la gestione dei rischi lungo le filiere alimentari.

La garanzia della sicurezza alimentare si sposa con alcuni "goals" dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile^{2,3}:

Goal #2: Non c'è "food security" senza la "food safety". Tutte le persone devono sempre avere accesso a cibo sicuro, nutriente e sufficiente.

Goal #3: la sicurezza alimentare ha un impatto diretto sulla salute delle persone e sui fabbisogni nutrizionali. Le malattie di origine alimentare si possono prevenire.

Goal #12: quando gli Stati rafforzano le proprie capacità regolatorie, scientifiche e tecnologiche per assicurare che il cibo sia sicuro e della qualità attesa lungo la filiera alimentare, essi si muovono nella direzione di percorsi di produzione e consumo più sostenibili.

Goal #17: nel mercato globale il sistema alimentare è complesso e richiede una cooperazione internazionale, nei vari settori, per assicurare che il cibo sia sicuro. La sicurezza alimentare è una responsabilità condivisa tra i governi, le industrie alimentari, i produttori ed i consumatori.

Nel frattempo, l'EFSA nelle date 21 - 24 Giugno 2022, ha dato vita al meeting "ONE -Health, Environment, Society - Conference 2022"⁴, che ha avuto come tematiche centrali la sicurezza alimentare, la valutazione del rischio, la definizione di nuove prospettive strategiche per la sostenibilità del sistema delle produzioni alimentari.

Se da un lato le Organizzazioni Sovranazionali orientano i propri intenti verso il dibattito sulle problematiche globali della sicurezza alimentare, dall'altro lato gli attori su scala locale sono chiamati ad animare momenti di riflessione, dibattito e divulgazione, che coinvolgano i cittadini, gli operatori del settore alimentare, i professionisti di riferimento e gli enti preposti al controllo, proprio perché la responsabilità della sicurezza alimentare è condivisa, come ricorda il già



citato Goal #17 dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Restringiamo il campo di osservazione ai paesi sviluppati, con elevato reddito pro capite, ed elaboriamo il concetto di sicurezza alimentare: un alimento è sicuro quando non comporta alcun rischio per la salute di chi lo consuma.

Facciamo l'esercizio di non pensare all'atto del consumo di un alimento solo come una azione puntuale, ma anche come l'abitudine al consumo e lo stile di vita, ovvero come il modello alimentare. Così facendo subentra una chiave di lettura più ampia del concetto "classico" di pericolo per la sicurezza alimentare (ricordate? "un agente chimico, fisico, biologico presente nell'alimento con il potenziale di arrecare un effetto avverso sulla salute"). Un cibo deve essere sicuro anche in funzione del modello alimentare di chi lo consuma.

I consumatori hanno anch'essi una parte attiva nella sicurezza alimentare ed è fondamentale che tutte le persone siano in grado di compiere scelte di acquisto e di consumo di alimenti consapevoli e orientate al benessere.

I consumatori devono conoscere le filiere alimentari e devono poterne cogliere la complessità: ormai gli alimenti comunemente disponibili hanno una "storia dilatata". Dilatata nello spazio, perché le materie prime provengono da luoghi lontani e viaggiano migliaia e migliaia di chilometri. Dilatata nel tempo, perché dalla produzione primaria al con-

sumo possono trascorrere anche anni. Dilatata nei processi, perché i prodotti alimentari subiscono numerose successive trasformazioni industriali. E tutto questo ha un impatto considerevole sulla sicurezza degli alimenti.

Accrescono la sicurezza alimentare le attività volte a informare e formare i consumatori sui corretti stili di consumo alimentare, sui principi della nutrizione e sulla composizione degli alimenti, in termini di ingredientistica e profilo nutrizionale.

Solo per citare un esempio, è di questi giorni la pubblicazione della relazione 2021 al Parlamento sul diabete mellito, elaborata dal Ministero della Salute⁶, che non solo ribadisce in più punti che *"il diabete di tipo 2 è, in parte prevenibile modificando gli stili di vita dei soggetti a rischio, particolarmente per quel che riguarda la nutrizione e l'attività fisica"* (e dunque la scorretta alimentazione è tra i fattori connessi alla diffusione di questa patologia), ma riporta anche che la prevalenza del diabete è maggiore tra le persone con un più basso livello di istruzione e che *"questo è probabilmente dovuto alla maggiore diffusione tra questi soggetti di stili di vita sbagliati, in particolare scorretta alimentazione"*.

Un esempio attuale di come le Istituzioni Governative possano impattare sulla salute dei cittadini e sulle loro scelte di consumo, riguarda la fornitura di informazioni sulle etichette dei prodotti alimentari mediante il sistema "Nutri-



Score” : si tratta di una modalità di fornitura di informazioni -ancora tanto dibattuta- che in modo semplice e con un colpo d’occhio descrive la qualità nutrizionale degli alimenti⁷. Anche il NutriScore, se adottato in modo sistematico e normato, potrebbe essere un valido strumento al servizio dei consumatori per aumentare la tutela della loro salute: il perseguimento di questo obiettivo dovrebbe essere scevro da interessi economici e politici.

Purtroppo, ad oggi la Giornata Mondiale della Sicurezza Alimentare ancora non gode di una sufficiente cassa di risonanza per animare in modo capillare azioni di divulgazione, formazione ed informazione a tutti i livelli (scuole elementari, associazioni di categoria, comitati di consumatori, Ordini Professionali, Enti di controllo... la lista potrebbe essere veramente lunga).

Occorrere favorire la cooperazione tra attori diversi, pubblici e privati, per avviare un percorso di cambiamento al fine di migliorare lo stile di vita ed il benessere delle collettività.

Non c’è dubbio che la sicurezza dei prodotti alimentari si consegue attraverso procedure codificate, processi validati e costanti attività di verifica, ma è altresì vero che la diffusione capillare dei principi della sicurezza alimentare è il frutto della collaborazione tra individui.

Noi professionisti, anche in forma aggregata o in seno a comitati associativi, possiamo fungere da catalizzatori per favorire il dialogo tra le aziende produttive, gli Enti preposti al controllo, le associazioni di consumatori e i partner istituzionali e non istituzionali presenti sul territorio. Oltre che adoperarci per la creazione di reti, quale strumento per animare momenti di divulgazione, formazione e condivisione di idee, non dobbiamo dimenticare che il primo dovere etico è la competenza.

NOTE

¹ <https://www.un.org/en/observances/food-safety-day>

² <https://www.un.org/sustainabledevelopment/>

³ <https://www.un.org/en/observances/food-safety-day/background>

⁴ <https://www.one2022.eu/>

⁵ CXC 1-1969 rev 2020 “General principles of food hygiene”, Codex Alimentarius International Food Standards
https://www.fao.org/fao-who-codexalimentarius/sh-proxy/en/?lnk=1&url=https%253A%252F%252Fworkspace.fao.org%252Fsites%252Fcodex%252FStandards%252FCXC%2B1-1969%252FCXC_001e.pdf

⁶ https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3229_allegato.pdf

⁷ <https://www.greatitalianfoodtrade.it/nutriscore-la-salute-dei-consumatori-prevalga-sulle-lobby-agroindustriali-petizione-e-approfondimenti>